

Come è evidente, la spesa per i servizi di mensa è strettamente commisurata alla consistenza delle unità impiegate nel dispositivo di soccorso. Non si ravvisa, quindi, un carattere di “discrezionalità” della stessa, bensì un prevalente connotato di inderogabilità a cui la suddetta va necessariamente associata.

Sempre in tema di analisi della spesa direttamente correlate alla risorsa umana, si vuole far cenno agli oneri determinati dall’invio in missione del personale e dagli accertamenti sanitari al personale medesimo.

Circa il trattamento di missione, si segnala la fisiologica necessità di movimentare il personale operativo nell’ambito regionale e sull’intero territorio nazionale. Tale esigenza è particolarmente significativa in occasione di eventi emergenziali, ma è comunque presente anche nelle attività ordinarie. La corresponsione del trattamento economico scatta, com’è noto, in presenza di missioni di durata superiore alle 4 ore svolte ad oltre km.10 dalla sede di servizio. Tali condizioni ricorrono sovente negli interventi di soccorso svolti nell’ambito provinciale. Vi è pertanto una correlazione diretta ed un automatismo tra gli interventi di soccorso effettuati e la corresponsione delle indennità di missione.

La regolazione delle spese, inoltre, è spesso condizionata dall’acquisizione in bilancio dei rimborsi dovuti in occasione della partecipazione del Corpo ad emergenze di protezione civile. In dette circostanze, infatti, le risorse necessarie per far fronte alle ingenti spese, anche per missioni, prodotte dai contingenti di personale inviati nei contesti emergenziali, sono sovente versate con forte ritardo dalle strutture commissariali e l’iscrizione in bilancio delle stesse soggiace altresì ai tempi necessari al Ministero dell’economia e delle finanze per il perfezionamento della prevista procedura di riassegnazione.

Particolare rilevanza, tra le finalità di spesa del C.d.R., assumono gli obblighi di legge, in materia di accertamenti sanitari al personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

Ai sensi del D.P.R. 10 aprile 1984, n. 210, infatti, per ciascun dipendente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è istituito il libretto nominativo sanitario recante i dati risultanti da controlli periodici disposti dall’amministrazione finalizzati all’accertamento delle condizioni di salute del soggetto, in relazione al servizio ed alle mansioni di applicazione.

Ai fini del rilascio e/o aggiornamento del libretto sanitario e di rischio, in applicazione della citata normativa e per l'adempimento degli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco deve essere obbligatoriamente sottoposto a visite medica ed accertamenti diagnostici per riscontrarne l'efficienza psico-fisica.

Non disponendo di proprie strutture per l'espletamento dei suddetti compiti, il Corpo acquista tali servizi da terzi stipulando apposite convenzioni. Nell'anno 2010, la spesa complessiva per i servizi in questione è stata pari a 5,1 milioni di euro, integrando con circa 3,7 milioni di euro le dotazioni del bilancio iniziale.

Da ultimo, certo non per importanza, si vuole far cenno alla spesa per la formazione del personale che rappresenta, anch'essa, una finalità strettamente correlata alla consistenza del medesimo nonché all'efficacia dei servizi resi alla collettività.

Per il C.N.VV.F. la formazione e l'addestramento del proprio personale, in particolare di quello operativo, deve rappresentare un compito primario ed una gravosa responsabilità. Da tale attività dipende, infatti, la qualità del soccorso tecnico urgente e dei servizi di prevenzione offerti al cittadino e la salvaguardia dell'integrità fisica dell'operatore.

La specificità del bagaglio professionale del vigile del fuoco impone la sostanziale internalizzazione delle attività formative ed addestrative, utilizzando proprie strutture dotate di attrezzature ed impianti per la simulazione di scenari incidentali.

Per tali ragioni, Il Dipartimento dispone di 3 istituti di formazione, ognuno con specifiche funzioni (Scuole Centrali Antincendi, Scuola per la Formazione Operativa di Montelibretti, Istituto Superiore Antincendi) e di n. 8 poli didattici fissi presenti sul territorio.

La spesa complessiva per le attività di formazione ed addestramento ha subito negli ultimi esercizi una decisa riduzione, in coincidenza con la complessiva decurtazione delle dotazioni finanziarie per i consumi intermedi. La sottostante tavola indica la spesa impegnata annualmente negli anni 2004-2010 e rapporta la stessa al totale degli impegni assunti dal C.d.R. nelle medesime annualità. I dati segnalano un sostanziale dimezzamento dei valori rispetto all'anno 2004.

Tav. 11 Incidenza della spesa per formazione

es. fin.	totale impegnato	% rispetto impegnato C.d.R.
2004	12.329.147	0,78%
2005	9.160.240	0,57%
2006	7.149.440	0,38%
2007	4.681.587	0,26%
2008	5.975.735	0,31%
2009	5.481.090	0,26%
2010	6.463.937	0,34%

I dati relativi agli oneri per la formazione sono – a parere di chi scrive – esemplificativi del fatto che, in presenza di complessive riduzioni delle dotazioni di spesa, le risorse disponibili tendono necessariamente ad indirizzarsi verso tipologie di spesa dove si manifestano situazioni di urgenza e di arresto delle prestazioni (acquisto di carburanti, pulizie, utenze), a scapito di finalità non meno importanti, ma comprimibili in quanto legate a diverse modalità gestionali, determinando tuttavia un oggettivo “impoverimento” della qualità della spesa.

Si segnalano, infine, gli effetti negativi sulla gestione delle strutture di formazione arrecati dal divieto di riassegnazione in bilancio dei proventi per servizi formativi resi a terzi, previsto dall’art. 2, comma 615 della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008).

Tale disposizione, istitutiva di un fondo da ripartire fortemente sottodimensionato rispetto alle entrate effettive (peraltro anch’esso soggetto ai citati tagli), ha determinato in concreto i seguenti effetti negativi:

- disincentiva l’esercizio di attività formative rivolte all’esterno e dietro corrispettivo;
- impedisce di ottimizzare l’utilizzo degli istituti didattici;
- fa venire meno un efficace riscontro della qualità dei servizi offerti;
- preclude l’acquisizione di risorse aggiuntive finalizzate a compensare in parte le minori dotazioni di bilancio.

CONSISTENZA E SMALTIMENTO DEI DEBITI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2010

Nelle tavole che accompagnano il presente rapporto è dettagliata la consistenza complessiva degli oneri latenti maturati al termine dell'esercizio 2010.

L'importo complessivo delle situazioni debitorie, è pari ad €. 33.422.291.

Tav. 12 - Riepilogo della situazione debitoria

situazione debitoria (anno 2010)	smaltimento debiti (anno 2010)
33.422.291	55.334.341

Tale importo è al netto delle risorse integrative, pari a €. 59.851.341, finalizzate allo smaltimento delle spese eccedenti le dotazioni iniziali, pervenute principalmente dai Fondi ripartiti a disposizione del Sig. Ministro dell'Interno e, in misura minore, da variazioni compensative disposte nell'ambito del C.d.R.

Non sono incluse tra le risorse destinate allo smaltimento dei debiti le somme provenienti da riassegnazioni di introiti per emergenze di protezione civile o per Convenzioni con regioni, enti locali ed altri enti pubblici. In tutti questi casi, le risorse affluite rappresentano il corrispettivo di servizi istituzionali aggiuntivi svolti dal Corpo Nazionale dei vigili del fuoco e, pertanto, non hanno partecipato in alcun modo al finanziamento delle ordinarie attività istituzionali.

SITUAZIONE FINANZIARIA 2011

La riduzione delle dotazioni del corrente esercizio prevista dal D.L. n. 112/2008, cui si è aggiunto l'ulteriore taglio disposto dal D.L. n. 78/2010, potrebbe seriamente compromettere l'operatività dei Vigili del Fuoco, poiché interessa le risorse - già fortemente limitate - destinate a spese relative a carburanti, vestiario, equipaggiamenti e dispositivi di protezione individuali, manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, accertamenti sanitari al personale, formazione, concorsi, mensa, pulizie, utenze, ecc, non ulteriormente ottimizzabili o comprimibili.

Pertanto, a fronte di tagli pari al 30% rispetto all'anno 2010, percentuale che si eleva fino al 35% per la categoria dei consumi intermedi, il Corpo Nazionale si troverà nell'impossibilità di garantire un'adeguata organizzazione del servizio di soccorso tecnico urgente e degli altri compiti istituzionali, con inevitabili ripercussioni negative sui livelli di sicurezza attualmente garantiti a tutela dei cittadini, dei lavoratori, dei beni e dell'ambiente ed a scapito della incolumità delle stesse squadre di intervento.

Gli accantonamenti disposti ad inizio esercizio, per effetto della clausola di salvaguardia contenuta nell'art. 1, comma 13, della legge di stabilità 2011 (prevista nell'eventualità di un mancato introito derivante dalla gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze c.d. "in banda larga") ammontano, per la missione "Soccorso civile" ad oltre 20 milioni di euro. Ancorché gli accantonamenti in questione non costituiscano (ancora) tagli definitivi, di fatto, la loro disposizione corrisponde ad una immediata (e, temporalmente, indefinita) indisponibilità delle risorse. Evidenti sono pertanto le ricadute sulla possibilità di porre in essere una attività di gestione coerente con la programmazione stabilita ad inizio periodo.

E' stimato, infatti, in circa 100 milioni di euro il fabbisogno per spese di funzionamento, che non trova copertura nelle dotazioni iniziali del bilancio di previsione del corrente anno, come si evince dalla Tavola che segue.

Tav. 13 Principali fabbisogni finanziari per il 2011

Tipologia di spesa	Stanziamiento 2011	Fabbisogno complessivo
gestione dei mezzi operativi e delle colonne mobili	13.316.025	45.000.000
gestione dei mezzi aerei	2.524.137	7.000.000
assistenza sanitaria	931.409	6.400.000
locazione delle sedi di servizio	5.237.078	30.000.000
servizi di pulizia	4.233.534	13.200.000
utenze energetiche ed idriche	6.654.057	27.000.000
vestiario ed equipaggiamento	31.903.163	35.500.000
TOTALE	64.799.403	164.100.000

Preme, inoltre, segnalare che, in relazione alla recente emergenza derivante dall'eccezionale afflusso dei cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa, gli oneri che il Dipartimento ha sostenuto e che prevede di sostenere per gli interventi di soccorso sino al 30 giugno prossimo ammontano complessivamente a circa 43 milioni di euro.

CONCLUSIONI

Dall'analisi appena condotta è possibile trarre alcune sintetiche considerazioni conclusive.

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco ha indubbiamente operato una forte razionalizzazione delle proprie spese, che presentano valori complessivamente non superiori rispetto al passato. Ciò è avvenuto nonostante il consistente aumento del costo dei beni e dei servizi e senza ridurre in termini quantitativi o qualitativi i propri compiti istituzionali di soccorso alle persone, di salvaguardia di beni e di tutela dell'ambiente.

In questi anni le iniziative per la realizzazione di programmi finalizzati alla riqualificazione della spesa non sono mancate. Giusto per ricordare quelle condotte in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Dipartimento ha partecipato alla *spending review* promossa dalla Commissione Tecnica di Finanza Pubblica istituita dalla legge finanziaria 2007 ed al programma di analisi e valutazione della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato coordinato dal Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato negli anni 2009-2010.

I due distinti e corposi documenti prodotti dai suddetti programmi hanno fornito utili strumenti per un miglior governo della spesa, ma è di tutta evidenza l'impossibilità di colmare un gap finanziario di tali dimensioni solo attraverso l'implementazione di sistemi tesi ad un costante controllo della spesa, considerato anche il carattere incompressibile, emergenziale, prioritario ed indifferibile di gran parte delle attività istituzionali del Dipartimento.

Pertanto, nonostante “l’attenzione ai conti”, al termine dell’anno 2010, come già indicato, si sono registrate situazioni debitorie per complessivi €. 33.422.291. La formazione di debiti riferiti alla precedente annualità è, tuttavia, circoscritta a tipologie di spese - come più volte evidenziato - indispensabili per assicurare la continuità dei servizi, che non è possibile comprimere oltre determinati livelli di funzionalità, pena il blocco dei servizi all’utenza.

Sulla consistenza delle posizioni debitorie, riferitamente ad alcune voci di spesa (gestione dei mezzi operativi, servizi di mensa, trattamento di missione), pesano i ritardi con i quali vengono rimborsati gli oneri sostenuti in occasione di pubbliche calamità o a seguito di servizi oggetto di convenzioni con regioni ed altri enti.

Quale elemento conclusivo si può affermare che le manovre di finanza pubblica condotte nell’ultimo decennio e la variabilità degli strumenti finanziari di flessibilità, hanno reso assai mutevole il quadro finanziario. Il costante sottodimensionamento delle dotazioni finanziarie rispetto ai costi dei servizi attribuisce all’attività gestionale un carattere di perenne emergenzialità. Ciò non favorisce, senza dubbio, l’affermarsi di meccanismi di programmazione e controllo economico della gestione che necessitano, soprattutto in ambito pubblico, di maggiori elementi di stabilità.

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

categoria economica	situazione debitoria (anno 2010)	smaltimento debiti (anno 2010)
cat. 1 - redditi da lavoro dipendente	2.285.414	2.600.000
cat. 2 - consumi intermedi	31.068.085	52.448.563
cat.21- investimenti	68.793	285.778,00
Totale:	33.422.291	55.334.341

ALL. 4

C.D.R.
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA'
CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio.

1. Formazione dei debiti

a. Quadro di riferimento

L'articolo 9, commi 1-ter e 1- quater del D.L. 185/2008 e l'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, hanno previsto l'analisi e la revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Con la circolare n. 38/2010, attuativa dei citati decreti, il Ministero dell'economia e delle finanze ha fornito indicazioni per la redazione dei Rapporti sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa.

In proposito si evidenzia che il Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione ha sviluppato, negli ultimi anni, una serie di competenze strettamente legate alle missioni istituzionali proprie.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del testo unico sull'immigrazione, la complessità della relativa materia ha comportato una rivisitazione della struttura organizzativa, centrale e periferica, con riflessi sia di natura finanziaria che gestionale in senso stretto.

Le spese destinate ad attività di gestione sono legate, in prevalenza, al fenomeno dell'immigrazione la cui crescita, dovuta alle emergenze sbarchi degli anni 2008 e 2009, ha fatto sì che sempre maggiori risorse sono state destinate a tale finalità.

Da ultimo, la recente emergenza umanitaria in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 12/2/2011 e all'O.P.C.M. n. 3924 del 18/2/2011, ha nuovamente portato in evidenza situazioni di criticità che non permettono il superamento di situazioni debitorie accumulate negli esercizi precedenti.

b. Meccanismi di formazione dei debiti

I debiti maturati negli esercizi pregressi sui capitoli di bilancio concernenti la gestione del fenomeno migratorio e l'assistenza agli stranieri, sono legati alle insufficienti risorse finanziarie a disposizione rispetto al reale fabbisogno.

Corre l'obbligo di rappresentare che la situazione finanziaria di forte sottodimensionamento delle dotazioni in relazione alle funzioni assolte dal Dipartimento, determinatasi in conseguenza della consolidata politica di finanza pubblica orientata ad obiettivi di riduzione della spesa e del contemporaneo forte incremento degli arrivi di immigrati clandestini, ha generato per i citati settori di spesa una situazione di criticità dettata dall'esigenza di coprire le obbligazioni assunte.

In particolare, si fa riferimento al capitolo **2351/2**, concernente l'attivazione, la locazione e la gestione dei centri di accoglienza, di identificazione ed espulsione per stranieri irregolari ed al capitolo **2358**, di natura obbligatoria, relativo al pagamento di rette di ospitalità per stranieri indigenti, per i quali l'insufficienza di fondi ha determinato la formazione di una massa debitoria di cui ancora oggi risente la gestione corrente, presentando un deficit pregresso da sanare.

Il protrarsi dell'eccezionale afflusso di cittadini stranieri giunti sul territorio nazionale ha generato, negli anni, criticità operative e gestionali legate agli inderogabili interventi da affrontare quotidianamente con onere a carico del cap. **2351/2**, con particolare riferimento alla necessità di provvedere al rinnovo di convenzioni scadute per il funzionamento dei Centri e delle spese finalizzate a garantire la ricettività nelle strutture esistenti.

Per quanto riguarda il capitolo **2358**, concernente il pagamento di rette di ospitalità per stranieri, i consistenti debiti che si registrano attengono alle numerose richieste di rimborso delle A.S.L., che non possono essere soddisfatte con le insufficienti risorse finanziarie a disposizione.

Gli stanziamenti di bilancio e le integrazioni assegnate nei decorsi esercizi sono stati, infatti, assolutamente inadeguati rispetto alle reali esigenze di spesa, comportando la formazione di debiti pregressi.

Si rappresenta che alla data odierna esistono ingenti contabilità da liquidare che, seppure trasmesse dalle Prefetture negli anni di competenza, si riferiscono principalmente a prestazioni sanitarie rese negli anni precedenti.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nella tavola 1 è riportata la consistenza dei debiti e l'indicazione dello smaltimento delle posizioni debitorie, alla fine dell'esercizio 2010, dei capitoli interessati.

TAVOLA 1 - RIEPILOGO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'AMMINISTRAZIONE (VALORI IN EURO) CAPITOLO 2351 P.G.2				
	CATEGORIA ECONOMICA	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31 DICEMBRE 2010	SMALTIMENTO DEI DEBITI (ANNO DI RIFERIMENTO)	
	5	37.464.637,00	28.876.976,40	
TAVOLA 1 - RIEPILOGO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'AMMINISTRAZIONE (VALORI IN EURO) CAPITOLO 2358				
	CATEGORIA ECONOMICA	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31 DICEMBRE 2010	SMALTIMENTO DEI DEBITI (ANNO DI RIFERIMENTO)	
	5	95.242.216,02	50.000.000,00	

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

L'indisponibilità di fondi assegnati in bilancio sul cap. 2351/2 non ha consentito di finanziare le convenzioni destinate a garantire il buon funzionamento dei Centri e a coprire per intero tutti i debiti pregressi. Nell'esercizio 2010, per ripianare i debiti relativi agli esercizi 2008 e 2009 è stato necessario ricorrere all'istituto del riconoscimento del debito per un importo complessivo di € 28.876.976,40, tutti regolarmente liquidati.

Dei rimanenti debiti pari ad € 37.464.437,00, con riconoscimenti di debito effettuati nel 2011 sono stati liquidati ulteriori € 8.462.012,65.

Pertanto il debito attuale ammonta ad € 29.002.624,32.

Relativamente al cap. 2358, il deficit maturato alla data del 31 dicembre scorso supera i 95 milioni di euro, non sanabile con lo stanziamento assegnato nel 2011 di € 36.197.483,00.

Nel corso della gestione corrente è stata avanzata al Dicastero economico una richiesta di integrazione mediante prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie di € 50 milioni, in corso di definizione.

Per i dettagli si rimanda alla Tavola 2 (Allegata)

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Si evidenzia che la situazione debitoria in argomento è stata già rappresentata al Ministero dell'economia e delle finanze in occasione della ricognizione, effettuata ai sensi della circolare RGS n. 7/2008, delle partite debitorie esistenti al 31/12/2008 relative ad oneri inderogabili e incompressibili, necessari per assicurare la continuità dei servizi.

In tale circostanza, infatti, questo Dipartimento aveva segnalato, in aggiunta agli oneri pregressi per utenze, canoni e servizi di pulizia, anche le partite debitorie riferite alla spesa per la gestione dei centri per immigrati (cap. 2351/2), pari ad oltre 1,6 milioni di euro e alla spesa per l'assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri (cap. 2358), pari ad oltre 128 milioni di euro.

Tuttavia, in tale contesto, solo i debiti imputati agli oneri di funzionamento per servizi di pulizia e utenze sono stati coperti dal Dicastero economico con le risorse provenienti dall'apposito fondo istituito dall'art. 1, comma 50 della legge finanziaria 2006 (Fondo debiti pregressi contratti dalle Amministrazioni centrali dello Stato), mentre le spese connesse alla gestione dell'immigrazione, pur essendo legate ad eventi imprevedibili, indifferibili e urgenti in conseguenza del lungo periodo emergenziale, non hanno ricevuto copertura.

Corre l'obbligo di evidenziare, altresì, che questo Dipartimento si è sempre avvalso degli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa, per il migliore utilizzo delle risorse disponibili e per fronteggiare situazioni finanziarie deficitarie (variazioni compensative, fondi da ripartire, prelevamento dai Fondi di riserva, legge di assestamento); manovre che, tuttavia, si sono rivelate poco efficaci non avendo ricevuto il pieno assenso dal Dicastero economico.

Si osserva, infatti, che le richieste di prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste, avanzate nei decorsi esercizi per finanziare i servizi di accoglienza agli stranieri, sono state soddisfatte solo in parte.

Così nel 2008, a fronte di una richiesta di € 25 milioni sul capitolo 2351/2, è stato disposto il prelevamento dal Fondo di riserva limitatamente all'importo di € 7 milioni.

Nel 2009, una prima richiesta di € 50 milioni è stata assentita per € 10 milioni. Stante il persistere del fabbisogno, è stata avanzata una seconda richiesta di € 50 milioni a cui ha fatto seguito un'assegnazione di € 20 milioni ed una terza richiesta di ulteriori € 40 milioni è stata accolta per € 10 milioni.

Nel 2010, la richiesta di prelevamento dal Fondo di riserva di € 30 milioni è stata assentita per € 15 milioni.

Anche le manovre compensative proposte in via amministrativa tra capitoli della Missione 5, hanno risentito dei limiti di flessibilità imposti dalla legge di bilancio.

Nell'esercizio 2010, infatti, una richiesta di variazione compensativa di € 30 milioni avanzata al Ministero dell'economia e delle finanze per urgenti esigenze di spesa del capitolo 2351/2, con onere a carico del cap. 2270 - spese di informatica, non ha avuto corso stante l'impossibilità per i capitoli appartenenti alla categoria 2 (cap. 2270) di subire variazioni contabili negative per alimentare capitoli appartenenti alla categoria 5 (cap. 2351/2).

Anche la situazione debitoria riferita al cap. 2358, accumulatasi negli anni e rimasta insoluta per la cronica carenza di fondi, è stata più volte rappresentata al Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso il ricorso ai prescritti strumenti di flessibilità che non hanno, però, prodotto i risultati attesi data l'esiguità delle risorse assegnate sia a seguito di richieste di prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie che in sede di Assestamento.

Esaminando la situazione finanziaria del capitolo dell'ultimo triennio si osserva, infatti, che nel 2008 una richiesta di prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie di € 50 milioni è stata accolta soltanto per € 10 milioni. Nel medesimo esercizio, valutata l'effettiva necessità di spesa, è stata proposta in fase di assestamento una variazione di oltre 80 milioni di euro, non accordata in via legislativa.

Nel 2009, sempre in sede di assestamento, è stata richiesta un'integrazione del capitolo pari all'ammontare delle partite debitorie segnalate nella ricognizione effettuata ai sensi della richiamata circolare RGS n. 7/2008, stimate, come detto, in

oltre € 128 milioni. Con legge di assestamento, però, sono stati assegnati € 30 milioni.

Da ultimo, con l'assestamento 2010 è stata proposta una integrazione di oltre 75 milioni di euro a copertura dei debiti, a fronte della quale sono stati attribuiti solo € 3.802.517,00.

La dotazione complessiva del 2010, pari ad € 50.000.000,00, è stata interamente utilizzata per fronteggiare richieste di rimborso, comprensive di tutti i debiti pregressi, pari ad € 145.242.216,02, per cui, come sopra riferito, il debito complessivo ammonta ad € 95.242.216,02.

Il Capo Dipartimento
Angela Pria